

Rassegna del 25/07/2011

CORRIERE DELLO SPORT ROMA - Roma 2020, attenta agli Stati Uniti - Fava Franco 1

Domani il Comitato promotore sarà ricevuto a Palazzo Chigi mentre proseguono le manovre di altre città: sarà una corsa a sei o sette

Roma 2020, attenta agli Stati Uniti

Rispunta una candidatura Usa: si fa sotto New York ma Los Angeles e Dallas chiedono spazio



Da sinistra: il presidente del Coni Petrucci, il sindaco di Roma Alemanno, il presidente del comitato promotore Roma 2020 Pescante e il vice presidente Mondello

Il nodo è costituito dalla spartizione delle percentuali dei diritti televisivi e di sponsorizzazione
di Franco Fava

ROMA - Dopo l'invio della lettera al Cio, domani pomeriggio il Comitato promotore di Roma 2020 sarà ricevuto ufficialmente a Palazzo Chigi dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, dal sottosegretario vigilante sullo sport, Rocco Crimi, e dal ministro Franco Frattini. E' probabile (e auspicabile) che l'ufficialità dell'investitura possa riscuotere anche qualche sostanziale conforto con la presenza dello stesso premier Berlusconi e soprattutto del super ministro all'Economia Giulio Tremonti. Perché, ora che la corsa è partita sarà difficile fermarsi. Anche rallentare. Entro l'autunno il Parlamento dovrà deliberare la candidatura (è auspicabile che sia bipartisan come già è accaduto la settimana scorsa in Campidoglio). A presentarla dovrebbe essere Walter Veltroni. Anche perché

entro il 15 febbraio Roma 2020 dovrà inviare al Cio le garanzie economiche.

GARANZIE - Finora Roma 2020 può contare sul milione di euro messo dal Coni e i tre deliberati dal Campidoglio per tre anni. Da qui al 7 settembre 2013

(giorno in cui il Cio designerà la sede) per promuovere la candidatura (in economia) servono almeno altri 35-40 milioni (Tokyo 2016 ne spese addirittura 125). Soldi che dovranno arrivare nelle casse di Roma 2020 da privati.

E' probabile che anche di questo si parlerà domani con Letta, che tra le altre cose è anche il presidente onorario di Roma 2020. La leadership del Comitato si presenterà al completo a Palazzo Chigi. Dal presidente Mario Pescante, ai vice Alemanno, Petrucci e Mondello, passando per il direttore generale Albanese. Con il governatore del Lazio Renata Polverini e il presidente della Provincia Zingaretti.

Roma è stata la prima a inviare la lettera al Cio battendo in volata Madrid

(la cui candidatura è stata approvata nei giorni scorsi dalla Municipalidad della capitale e dal Coni spagnolo), Tokyo e Istanbul, alla quale manca ancora il passaggio a livello di governo nazionale. Sono quindi quattro le città in corsa. Ma da qui al 1° settembre, giorno di chiusura delle candidature, potrebbero aggiungersi anche la sudafricana Durban (se Zuma deciderà di tornare sui propri passi) e Doha (dopo aver già incassato i Mondiali di calcio 2022).

GLI USA CI RIPENSANO - E' verosimile che la griglia di partenza possa prevedere sei, sette candidate. Nelle ultime ore è tornata prepotentemente alla ribalta una candidatura statunitense. Che fino a poche settimane fa il comitato olimpico Usa (Usoc) aveva escluso fintanto non si fosse risolta la diatriba con il Cio sulla revisione delle generose percentuali su sponsor globali e diritti tv. Per contratto all'Usoc va il 20% di tutte le sponsorizzazioni olimpiche e il 12,75% dei diritti Tv (un mese fa la Nbc ha acquisito per 4 miliardi di

euro i diritti per i prossimi quattro Giochi, Sochi 2014, Rio 2016, PyeongChang 2018 e quelli del 2020). Sono cifre enormi. Ora però sembra che sia in vista un accordo. «Abbiamo trovato un nuovo approccio al problema e un accordo sembra a portata di mano», ha dichiarato all'Ap lo chief executive dell'Usoc, Scott Blackmun al termine di un incontro a New York con il membro dell'Esecutivo Cio, Richard Carrion. «Se gli Usa si candideranno lo faranno con una proposta forte e credibile, ma non vogliamo fare le cose di corsa», ha aggiunto Blackmun. Ma voci su una ricandidatura di New York si rincorrono sempre più insistenti. I tempi, però, sono stretti. Perché anche in caso di ripensamento, va fatta prima una preselezione interna visto che vorrebbero candidarsi pure Los Angeles e Dallas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TUTTE LE DATE DA RICORDARE

LE TAPPE più significative nella corsa ai Giochi estivi 2020.

DOMANI: Insediamento a Palazzo Chigi del Comitato promotore di Roma 2020.

29 LUGLIO: I comitati olimpici nazionali "in gara" devono certificare al Cio la ratifica delle normative antidoping Wada e del Tas (tribunale internazionale dello sport).

1 SETTEMBRE: Data ultima per la presentazione al Cio delle candidature.

15 FEBBRAIO 2012: Le candidate inviano le risposte al questionario Cio e le lettere di garanzia.

APRILE 2012: Presentazione dei dossier a Losanna.

MAGGIO 2012: Il Cio sceglie le città che hanno i requisiti per essere "candidate" (4, massimo 5).

27 LUGLIO-12 AGOSTO 2012: Le città candidate partecipano all'Olimpiade di Londra come osservatori ufficiali.

7 GENNAIO 2013: Presentazione dei dossier di candidatura al Cio.

30 GIUGNO 2013: Invio dei rapporti della Commissione di valutazione ai membri Cio e divulgazione degli stessi.

7 SETTEMBRE 2013: A Buenos Aires la 125ª sessione plenaria assegna l'Olimpiade 2020. Non partecipano al voto i membri dei Paesi interessati. Alle ore 17 locali (le 22 in Italia) Jacques Rogge annuncerà la città prescelta.